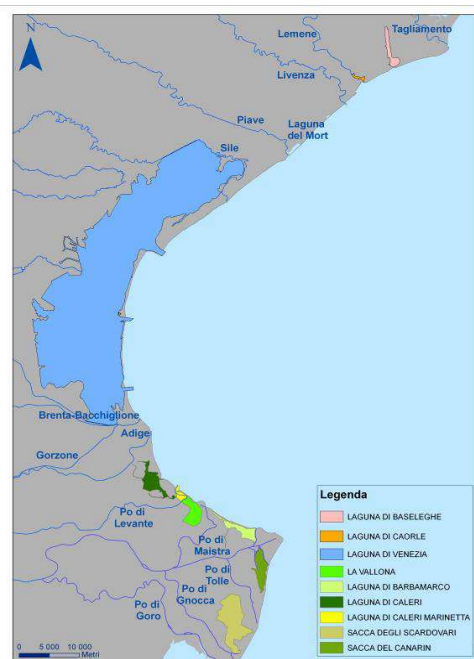


Acque di transizione del Veneto. Sintesi monitoraggio Agosto 2019



	Corpo idrico	N. totale stazioni
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	4
	Laguna di Caorle	5
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	12
	Laguna di Marinetta	4
	Laguna di Vallona	2
	Laguna di Barbamarco	10
	Sacca del Canarin	11
	Sacca degli Scardovari	13

Tabella 1 - Rete di monitoraggio acque di transizione: corpi idrici e numero totale stazioni di misura dei parametri chimico-fisici. Anno 2019

Figura 1 – Mappa dei corpi idrici di transizione del Veneto

Di seguito vengono presentati i dati relativi ai parametri chimico-fisici dell'acqua raccolti in superficie (-0.5 m dalla superficie) mediante sonda multiparametrica CTD nel mese di agosto 2019. Le lagune di Caorle-Baseleghe sono state monitorate il giorno 22 agosto, mentre quelle del delta del Po nei giorni 05-06-07-08-12 agosto.

Per quanto riguarda i risultati del monitoraggio finalizzato alla valutazione dello stato ecologico e chimico della Laguna di Venezia, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, si rimanda a specifica documentazione.

Distribuzione superficiale mensile dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua

La Tabella 2 riporta i valori medi dei principali parametri chimico-fisici (temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto). La temperatura dell'acqua varia tra un minimo di 22.7 °C misurato nella laguna di Caorle ed un massimo di 29.0 °C, rilevato nella laguna di Vallona.

La salinità, fatta eccezione per la laguna di Caorle (5.7 PSU) presenta valori generalmente elevati e variabilità piuttosto limitate.

I valori di pH si attestano tra le 8.0 unità misurate nella laguna di Caorle e le 8.4 unità rilevate nelle lagune di Caleri e Scardovari; la deviazione standard è sempre contenuta.

L'ossigeno disciolto, infine, si attesta su valori prossimi o poco superiori alla saturazione. Solo le tre lagune di Porto Tolle e quella di Caleri mostrano una più spiccata variabilità, ad indicare la presenza di localizzati valori di sottosaturazione e sovraturazione in alcune loro aree.

Area		Temperatura (°C)			Salinità (PSU)			pH			Ossigeno disciolto (%)		
		Media	±	Stdev	Media	±	Stdev	Media	±	Stdev	Media	±	Stdev
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	25.2	±	0.7	29.4	±	8.7	8.1	±	0.1	94.4	±	2.4
	Laguna di Caorle	22.7	±	0.9	5.7	±	1.2	8.0	±	0.0	103.7	±	2.5
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	28.0	±	0.6	26.5	±	2.9	8.4	±	0.1	108.8	±	22.0
	Laguna di Marinetta	28.3	±	0.2	30.0	±	0.8	8.3	±	0.1	110.2	±	4.1
	Laguna di Vallona	29.0	±	0.3	25.4	±	2.4	8.3	±	0.1	95.3	±	5.8
	Laguna di Barbamarco	27.8	±	0.3	31.1	±	2.8	8.3	±	0.0	102.3	±	13.7
	Sacca del Canarin	28.0	±	0.4	22.8	±	4.7	8.3	±	0.0	97.8	±	17.4
	Sacca degli Scardovari	27.7	±	0.6	25.7	±	2.2	8.4	±	0.1	120.9	±	18.2

Tabella 2 - Valori medi di temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto misurati nei corpi idrici di transizione in agosto 2019

Confronto con il periodo 2008-2018

Le Figure 3-4 presentano i grafici, suddivisi per area (lagune di Caorle-Baseleghe e lagune del delta del Po), della media mensile dei principali parametri chimico-fisici misurati in superficie durante la campagna, confrontata con quella del periodo 2008-2018 (media ± deviazione standard).

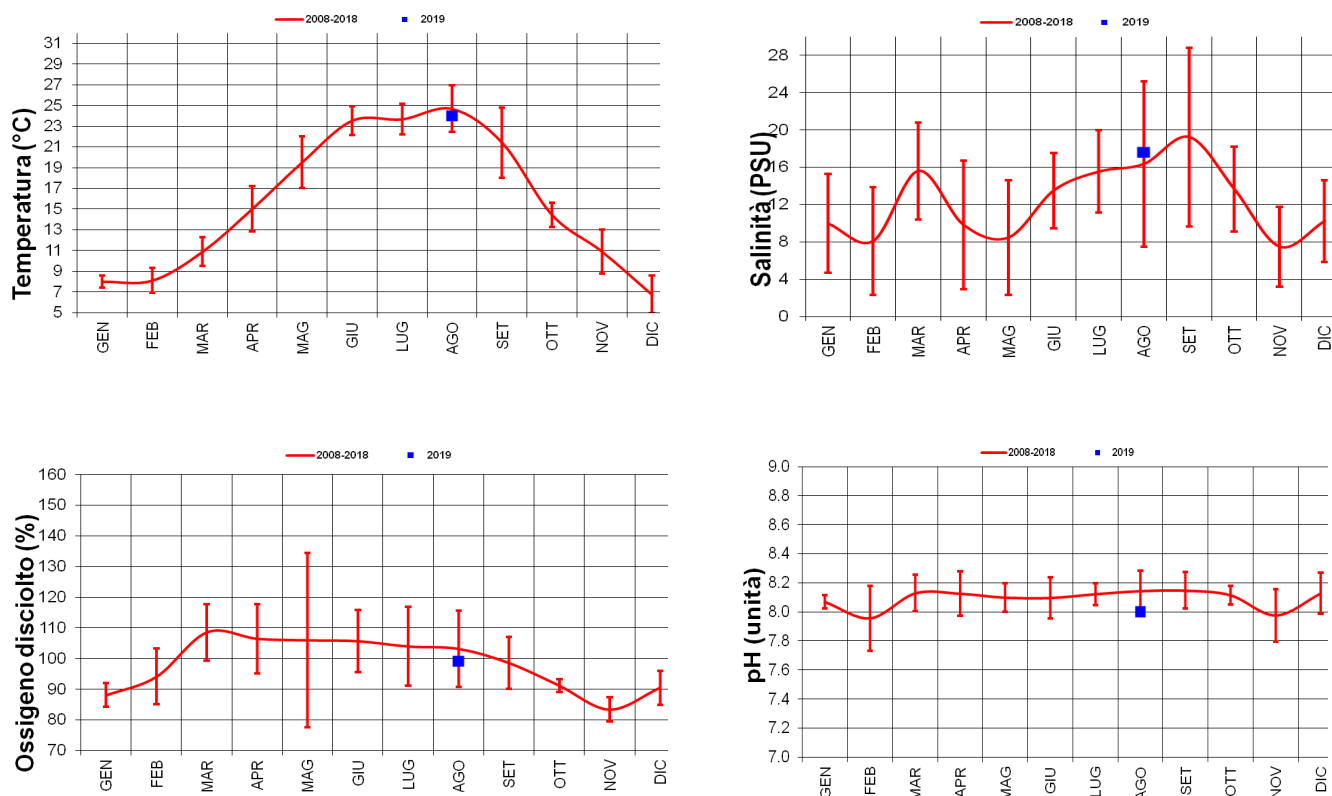


Figura 3 – Lagune di Caorle e Baseleghe. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di agosto 2019 con la serie storica 2008 - 2018 (media ± dev.st.)

Per le lagune di Caorle e Baseleghe ed anche per quelle del delta del Po tutti i parametri rilevati si collocano all'interno della variabilità attesa per il periodo considerato e vicini alla media storica 2008-2018.

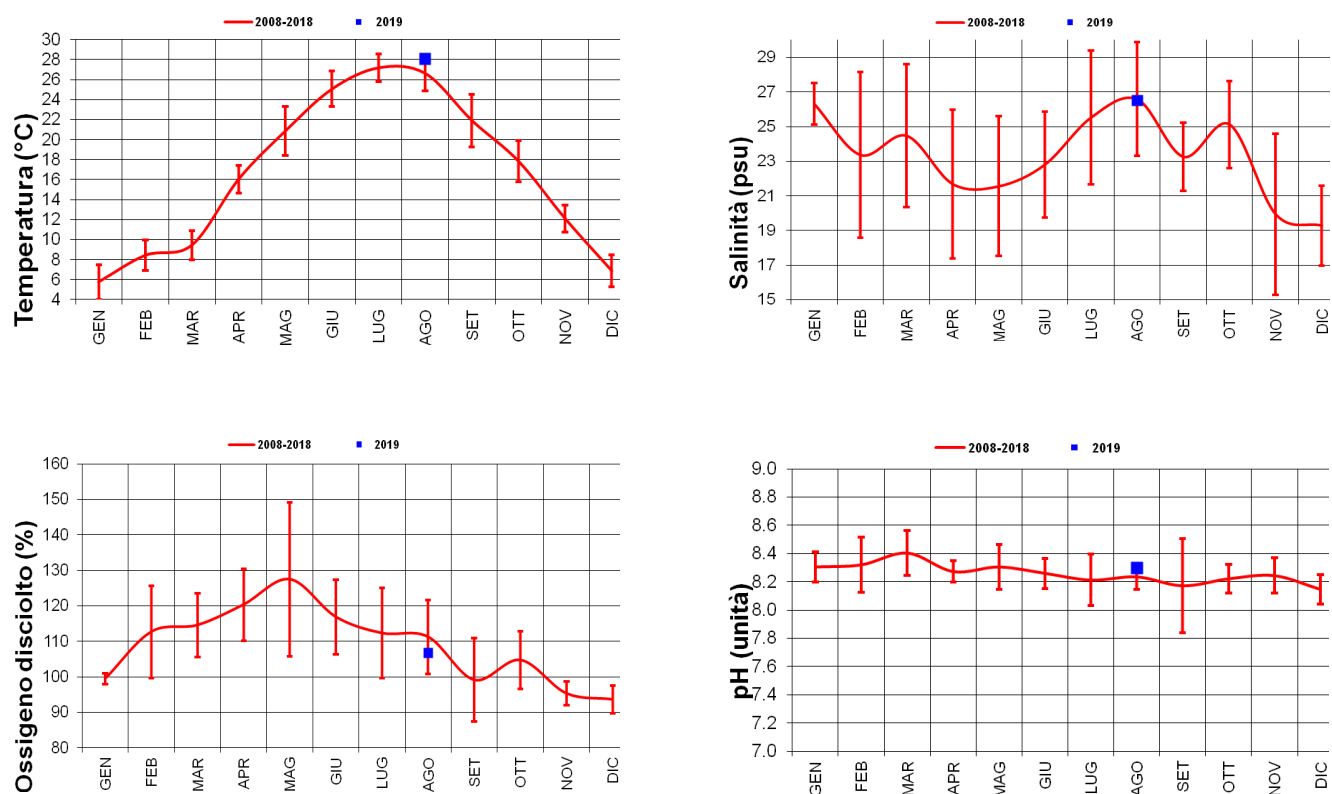


Figura 4 – Lagune del delta del Po. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di agosto 2019 con la serie storica 2008-2018 (media \pm dev.st.)

Indagini ispettive

In alcuni punti della sacca degli Scardovari, in quella del Canarin e nella laguna di Barbamarco è stata rilevata la presenza di noci di mare, *Mnemiopsis leidyi* (A. Agassiz, 1865), con una densità di circa 30 individui/m² di dimensioni variabili tra 2 e 5 cm. Nella laguna di Baseleghe ne sono stati avvistati pochi esemplari. Negli anni precedenti questo ctenoforo è stato osservato con grandi densità, sia in laguna di Venezia, che nelle lagune della provincia di Rovigo raggiungendo, in alcuni casi, densità superiori a 300 individui/m².

Le indagini ispettive non hanno evidenziato alcun fenomeno anomalo, né di origine naturale (proliferazioni algali, ipossie-anossie, mucillagini), né di origine antropica (idrocarburi di origine petrolifera, ecc).